

**Davide Celli, capogruppo dei Verdi, potrebbe anche votare "sì" nonostante il suo partito abbia deciso di astenersi come Rifondazione Comunista e il Cantiere: «Molte cose sono cambiate»
 Apertura di Cofferati: «Oltre al voto è importante anche la qualità della discussione»**

Domani in aula la legalità con alcune sorprese



Cristiano Zecchi

Domani è il giorno della verità. Dopo otto mesi di attesa il sindaco prenderà la parola in aula a Palazzo D'Accursio e aprirà la discussione sulla legalità. Dopo la presentazione dell'argomento del primo cittadino i Ds present-

ranno un ordine del giorno a sostegno del documento passato in giunta

e inizierà la discussione; alla fine il voto.

Ma se fino a qualche settimana fa sembrava che chi non votava "sì" sarebbe uscito dalla maggioranza - e di conseguenza dalla giunta - a-

desso le posizioni sono cambiate. Lo stesso sindaco sembra aprire ad uno spiraglio: «Spero ci sia una discussione impegnata - ha detto ieri Cofferati - non rituale. Perché al di là

delle conclusioni, che per quel che mi riguarda mi auguro siano la condivisione del documento da

parte della maggioranza, anche la qualità della discussione è importante su un tema così delicato».

Insomma, l'importante saranno le parole che verranno dette in aula dai consiglieri. E se l'Altra sinistra (Prc, Verdi e Cantiere) era pronta ad astenersi, qualche posizio-

ne potrebbe cambiare. Lo stesso capogruppo del Sole che ride, Davide Celli, potrebbe fare un colpo di scena e votare a favore, se ce ne saranno le condizioni. Astensione invece confermata per i due consiglieri del Prc, Roberto Sconciaforni e Valerio Monteventi (che si è autosospeso dalla maggioranza alla fine di ottobre). Comunque da loro potrebbe arrivare un'astensione positiva, ossia con grandi aperture nei confronti del discorso del sindaco.

Ci sarà bagarre domani in aula? «Spero ci sia un discussione pacata, che ne vengano riflessioni e contributi al lavoro che dovremo fare - ha auspicato ieri Cofferati. Poi ci saranno gli atti risolutivi, che sono come sempre il voto finale, e su quella base seguiranno le valutazioni del sindaco. Sull'insieme, sul voto, sugli argomenti esposti. Non vorrei che fosse occasione rituale, ma che il tempo che è passato da quando abbiamo avviato questo percorso, tempo non breve, produca una discussione serena ma impegnata, e non trasformi l'appuntamento in un'occasione tra le tante». Mette le mani avanti Celli: «Discuteremo l'ordine del giorno, entreremo nel merito ma il partito sembra orientato all'astensione...». Il partito sì, ma

Celli? «Nel mio intervento ripercorrerò tutte le tappe che ci hanno portato fino a qui. Io ho condiviso il percorso dell'astensione nel momento in cui l'ordine del giorno era in un crescendo che non dividevo, perché era un documento che creava tensione». Poi di cose ne sono passate, compreso un attacco personale al

sindaco in aula - durante la discussione su Sirio - in cui il capogruppo dei Verdi definì Cofferati un padre che lo aveva tradito. Un attacco più personale che politico che si risolse con un chiarimento tra i due.

«Dopo l'appello che feci in consiglio il percorso è cambiato, poi c'è stato il bilancio in cui sono stati accolti i nostri ordini del giorno - prosegue Celli - ho pensato che è più opportuno discutere». È possibile un suo voto positivo? «Tutto può succedere. Comunque sì, dipende da come andrà la discussione». Anche Serafino D'Onofrio, de "il Cantiere", è in linea con l'astensione, anche se occorrerà aspettare il dibattito in aula.

Insomma, se non cambieranno le posizioni e il dibattito non diventerà uno scontro solo di parole anche l'astensione verrà valutata positivamente. Tutto è nelle mani del sindaco che difficilmente leggerà il documento approvato dalla giunta senza aggiungere considerazioni, alla luce di quanto è avvenuto negli ultimi mesi. Perché se è vero che sulla legalità le posizioni possono essere distanti, con sensibilità diverse all'interno della coalizione e spesso sei partiti, su altre cose l'accordo è stato trovato. E in alcuni casi senza nemmeno fare un gran lavoro, basti pensare che sul bilancio l'Altra sinistra aveva presentato una quindicina di ordini del giorno che dopo nemmeno una mezza giornata di incontri, sono stati assorbiti dentro un ordine del giorno unico di tutta la coalizione. E lo stesso sindaco, oltre ai segretari dei partiti, avevano detto che era il bilancio il vero ban-

co di prova della maggioranza. Esame che è stato superato a pieni voti.